

«Bisogna buttare via la chiave»

Uno Bianca Pilastro, Anna Maria Stefanini non concede il perdono | **DONDI e MIGLIARI**
 ■ A pagina 6 e 7

«Lei vuole il figlio a casa E io il mio dove lo vedo?»

Anna Maria Stefanini alla madre di Occhipinti

IN RETE / PETRI

UNO AMMAZZA, VIENE CONDANNATO E ORA
 HIEDE LA SEMILIBERTÀ: A SPALARE LA NEVE
 OL CUCCHIAINO IN SIBERIA, TI MANDEREI...»

L'OMELIA

«Questa liturgia ci deve
 trasformare per renderci
 operatori di pace»

L'AMMISSIONE

«Sono cattolica e praticante,
 ma sarei ipocrita se dicessi
 che saprò perdonare»

mamma di Occhipinti. Da parte mia non c'è nessun perdono per nessuno. Per me dovrebbero gettare le chiavi». Ergastolo vero, senza sconti per quei killer che seminarono il terrore nella Bologna degli anni '80 e '90.

OTELLO Stefanini, Mauro Mitilini e Andrea Moneta: questi i nomi delle tre vittime, tre giovanissimi carabinieri che persero la vita proprio al Pilastro, 21 anni fa. «Il mio sogno è svanito nel nulla — è lo sfogo della madre di Stefanini —. Io sono cattolica e praticante,

sono una donna di fede. Ma sarei ipocrita se dicessi che saprò perdonare, non ce la faccio».

PROPRIO pochi minuti prima, nella chiesa gremitissima di Santa Caterina, il cappellano militare don Giuseppe Grigolon aveva terminato un'omelia sul valore della pace, paragonando i tre carabinieri uccisi a tre agnelli di Dio, che come Cristo si sono immolati per portare giustizia. «Questa liturgia ci deve trasformare per renderci operatori di pace», ha detto Grigolon, spiegando poi che «l'uomo da solo non riesce a raggiungere la pace con le sue forze. Ha bisogno di aiuto dall'alto». Da qui l'invito finale: «Decidiamo di lasciarci educare alla pace di Dio e di farci operatori di pace perché solo portando a casa questi impegni, onoreremo questi tre giovani».

IN CHIESA, oltre ai tanti carabinieri in divisa, le autorità: il sindaco Virginio Merola (arrivato con

IN RETE / OSCAR

«QUESTA È GENTE CATTIVA CHE MAI SI PENTIRÀ:
 UCCIDEVANO E RIDEVANO E LE MOGLI A CASA
 PIENE DI GIOIELLI, CHE NON SAPEVANO NULLA...»

leggero ritardo) con la vicesindaco Silvia Giannini, il generale dell'Arma Vittorio Tomasone, il prefetto Angelo Tranfaglia, il procuratore aggiunto Valter Giovannini, la presidente della Provincia Beatrice Draghetti (con il vicepresidente Giacomo Venturi), il vicequestore vicario Enrico Grazioso Fusco.

MAURIZIO Cevenini, presente alla cerimonia, così ha commentato la richiesta di Occhipinti: «Che esca proprio oggi (ieri; ndr) questa notizia è una mancanza di rispetto per le vittime». Nessuna concessione neanche da parte del Pdl. «Come dimostrano le parole che hanno pronunciato questa mattina i familiari — ha detto Marco Lisei —, la ferita è aperta e non ci sono ancora le condizioni per concedere questo beneficio». Merola, invece, non ha voluto entrare nel merito: «Si approfitta di questa giornata di ricordo per tornare alla ribalta».



I FRATELLI SAVI

Alberto, il piccolo

Classe '65, poliziotto al commissariato di Rimini quando fu arrestato, è stato condannato all'ergastolo come i due fratelli maggiori. È in carcere a Padova



Roberto, il corto

L'allora assistente capo alla centrale operativa di piazza Galileo comandava per età (è del '54) e ferocia. Rinchiuso nel carcere milanese di Opera, ha sposato una detenuta olandese



Fabio, il lungo

Ex camionista e carrozziere, oggi ha 52 anni ed è ospite a vita del carcere di Spoleto. In tv, nel 2001, ha detto che la gang voleva solo fare soldi



PILASTRO

A fianco, Anna Maria Stefanini davanti al cippo. Sopra, l'omaggio della polizia; sotto, la messa



HANNO DETTO



VIRGINIO MEROLA
sindaco

«Si approfitta di questa giornata di ricordo per tornare alla ribalta»



MAURIZIO CEVENINI
consigliere regionale del Pd

«La notizia della semi libertà è una mancanza di rispetto per le vittime»



MARCO LISEI
capogruppo pdl in Comune

«La ferita è aperta e non ci sono le condizioni per questo beneficio»



MAURO SORBI
consigliere provinciale udc

«La Cancellieri cancelli i benefici di legge previsti per gli ergastoli»